



CITTA' DI VITTORIA

RASSEGNA STAMPA

10 Febbraio 2019

«Tutti a Palermo per sostenere la causa del Pte»

L'assemblea dei cittadini residenti a Scoglitti ha deciso di incontrare l'assessore alla Salute

NADIA D'AMATO

La chiusura del Pte di Scoglitti continua a far registrare prese di posizione, soprattutto da parte dei cittadini della frazione. Ieri sera molti di loro hanno organizzato un incontro per parlare dell'attuale situazione ed hanno invitato numerosi esponenti politici ed i deputati regionali iblei Giorgio Assenza, Stefania Campo, Nello Dipasquale ed Orazio Ragusa. Inoltre, è stato creato il gruppo Facebook "Comitato cittadino Scoglitti". Al termine del vertice è stato deciso di avanzare richiesta di un incontro con l'assessore regionale alla Sanità.

Attraverso l'onorevole Assenza si chiederà quindi l'organizzazione di un vertice cui parteciperanno un comitato ristretto di cittadini e tutti i deputati regionali iblei. Nel corso del vertice, molto affollato, gli stessi si sono detti favorevoli affinché il Pte rimanga attivo ed efficiente e anzi ne chiederanno il potenziamento. Anche se non vengono effettuate le previste 6000 prestazioni, infatti, tutti concordano sul fatto

che la conformazione e la vastità del territorio richiede assolutamente la presenza del Presidio territoriale di emergenza.

Appare chiaro, quindi, che ai cittadini non sono bastate le assicurazioni fatte del manager dell'Asp 7, Angelo Aliquò che, durante una interlocuzione con il commissario straordinario del Comune di Vittoria, Filippo Dispensa, aveva dichiarato: "Sarà garantita h 24 con un'organizzazione diversa in grado di assicurare la salute dei cittadini. Nello specifico, funzionerà una guardia medica dalle 20 alle 8 nei giorni feriali. L'assistenza, sarà garantita dal Punto di primo intervento, che è una struttura ambulatoriale attiva dove operano i medici di continuità assistenziale, che garantiscono all'utente una risposta sanitaria appropriata e veloce agli interventi che non rivestono carattere di urgenza. L'urgenza, al momento, verrà fronteggiata tramite l'ambulanza di Vittoria, ma riteniamo corretto chiedere alla Regione che una ulteriore postazione di base del 118 con ambulanza della Seus venga posizionata nella frazione rivierasca. Nei giorni prefe-

stivi e festivi, l'assistenza sarà assicurata h24 dal servizio di Guardia Medica. E' opportuno sottolineare che il centro di Vittoria, con oltre 65 mila abitanti, avrà un'ambulanza del 118 medicalizzata, di cui prima non era dotata, nonostante l'alto numero di residenti. L'ambulanza medicalizzata, con un medico a bordo, garantisce di fare diagnosi e la tempestività di provvedimenti terapeutici che solo un medico può garantire".

Intanto, il movimento Cento Passi per la Sicilia ha presentato una interrogazione all'Assemblea Regionale Siciliana per chiedere notizie in merito alla chiusura del Pte di Scoglitti. Nell'interrogazione, Claudio Fava chiede di sapere "se l'assessore alla Sanità sia stato messo a conoscenza degli intendimenti dell'Asp 7 in merito alla chiusura del Pte di Scoglitti; se non si ravvisi il rischio di un grave deterioramento dell'offerta sanitaria; se non si ritenga urgente ed indifferibile un intervento che ripristini la funzionalità piena della struttura nel territorio della frazione di Scoglitti".



Al termine del vertice, nella foto di Fabio Baglieri, è stato deciso di avanzare richiesta di un incontro con l'assessore regionale alla Sanità. Attraverso l'onorevole Giorgio Assenza si chiederà quindi l'organizzazione di un vertice cui parteciperanno un comitato ristretto di cittadini e tutti i deputati regionali iblei

Gds 10/2/2019

Chiusura del «Pte»: interrogazione di Fava

● Il deputato regionale della lista «Cento Passi», Claudio Fava ha presentato un'interrogazione all'assessore regionale alla Sanità chiedendo chiarimenti sugli «intendimenti dell'Asp 7 in merito alla chiusura del P.T.E. di Scoglitti». Fava ha chiesto all'assessore Ruggero Razza «se non si ravvisi il rischio di un grave deterioramento dell'offerta sanitaria» nella frazione, ritenendo «urgente ed indifferibile un intervento che ripristini la funzionalità piena della struttura nel territorio della frazione di Scoglitti». (*FC*)

L'incontro con il colonnello Salerno

Vittoria, l'antiracket in prima linea

Proposta l'istituzione di uno sportello d'ascolto per le vittime dei racket

Francesca Cabibbo

VITTORIA

Un incontro riservato. Ma soprattutto un incontro importante. Il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Giorgio Salerno, ha incontrato a Vittoria una piccola delegazione dell'associazione antiracket e antiusura «Città di Vittoria».

Salerno è stato accolto nella sede vittoriese dalla presidente Eliana Giudice: due ore fitte di confronto e di dialogo aperto con chi, per mestiere, è preposto alla guida delle indagi-

ni che riguardino le situazioni patrimoniali, gli arricchimenti illeciti, le fonti illegali di guadagno, oltre che le irregolarità fiscali e tributarie. Denunciare non è facile e imprenditori e commercianti lo sanno bene, tant'è che le denunce, a tutt'oggi, sono molto poche. Ma sono cresciute grazie proprio alla presenza della Fai antiracket. Ma il ruolo delle associazioni antiracket, per il sostegno a chi si trova in difficoltà, ma anche per fare da punto di riferimento nel territorio, è importantissimo. «Un incontro importante – ha commentato Eliana Giudice – Salerno ha apprezzato il nostro lavoro e l'impegno della Fai Antiracket e Antiusura sul territorio. Abbiamo affrontato tanti argomenti e ascoltato i suoi suggerimenti per

supportare le vittime di racket e usura, trovando ancora una volta conferma di quanto sia grande la preparazione e anche la sensibilità delle nostre Forze dell'Ordine».

Tra le proposte emerse, quella della creazione di uno «Sportello di ascolto» per gli imprenditori in difficoltà, prima che diventino vittime di usura: un'idea ed una proposta che potrebbe permettere a tante persone di affrontare meglio le loro difficoltà personali e dell'azienda, trovando altre persone che possano aiutarli nelle scelte. L'associazione antiracket, che a breve festeggerà cinque anni di vita, ha al suo attivo numerose iniziative sul campo della prevenzione e della promozione di una nuova cultura legale. (*FC*)

Studenti pendolari, rimborsi in arrivo

«Resta il disagio per il cambio delle corse»

Le mensilità riferite a febbraio e marzo 2018 saranno corrisposte al più presto alle famiglie

Buone notizie per gli studenti pendolari e per le loro famiglie. Saranno presto pagate, infatti, anche le mensilità di febbraio e marzo 2018. Permangono, invece, le difficoltà legate alle corse.

Ad intervenire, a tal proposito, il segretario cittadino del Pd, Giuseppe Nicastro, che dichiara: "In riferimento ai rimborsi per gli studenti pendolari siamo venuti a conoscenza che gli uffici preposti e i commissari hanno già provveduto a dare disposizioni sui pagamenti di altri 2 mesi, ossia febbraio e marzo 2018. Il nostro impegno dunque vede qualche risultato. A tal proposito ringraziamo i commissari e gli uffici preposti per l'impegno messo in atto, ma ci corre l'obbligo di menzionare alcuni problemi attualmente risolti solo in parte o del tutto



irrisolti. Fra questi, i disagi che si riscontrano durante le prenotazioni per il cambio corse: pare infatti che bisogna segnalare in tempo gli eventuali cambi di orario scolastico (legati a disposizioni varie dei vari istituti) all'azienda di trasporto. La comunicazione va fatta almeno un'ora prima dell'orario in cui bisogna prendere

l'autobus per andare o tornare da scuola. A tal proposito, alcune famiglie hanno segnalato che, provando a segnalare il cambio della corsa tramite il servizio on line, sono stati riscontrati diversi problemi legati al mal funzionamento del sistema e, di conseguenza, gli studenti sono stati costretti a pagare di tasca propria un ul-



Il segretario cittadino del Pd Giuseppe Nicastro si ritiene soddisfatto per i risultati ottenuti dall'interlocuzione con i commissari con riferimento all'erogazione dei rimborsi alle famiglie degli studenti pendolari

teriore biglietto per andare o tornare da scuola in orario diverso dal solito; il tutto nonostante siano regolarmente possessori pur essendo possessori di abbonamento per quella tratta".

Secondo Nicastro, occorre quindi intervenire su questa problematica e garantire le corse anche quando l'istituto scolastico che si frequenta decide di far iniziare o terminare l'orario scolastico diversamente dal solito. "Non è possibile che le famiglie, oltre ai problemi ed alle spese per il mantenimento dei propri figli allo studio, debbano pure ricordarsi di comunicare on line il cambio corsa, nella speranza, soprattutto, che il servizio funzioni".

Già a novembre scorso i commissari avevano posto l'attenzione sulla problematica ed avevano organizzato un confronto tra i genitori degli studenti pendolari ed i rappresentanti della ditta di trasporti Sais. L'incontro, voluto e organizzato dal commissario Giancarlo Dionisi, era servito a favorire una prima interlocuzione tra le parti. Pur non avendo né competenze né responsabilità in ordine al trasporto degli studenti pendolari, il Comune si era quindi adoperato per una mediazione, con l'intento di farsi garante di un'intesa per eliminare i disagi e assicurare un servizio adeguato.

N. D. A.

GdS 10/2/2019

Trasporto scolastico Disagi per le prenotazioni

● Le famiglie vittoriesi potranno avere, a breve, i rimborsi per il trasporto scolastico dei figli dei mesi di febbraio e marzo 2018. Ma gran parte dei problemi, che i commissari prefettizi avevano provato ad affrontare con la ditta Giamporcaro, sono ancora irrisolti. Giuseppe Nicastro, del Pd, segnala «i disagi per la prenotazione del cambio corsa». Gli studenti sono obbligati a salire sull'autobus all'ora prevista e l'eventuale «cambio corsa» (sempre possibile con le variazioni scolastiche) può essere effettuato solo online. «Alcune famiglie, pur provando a segnalare il cambio della corsa – spiega Nicastro – hanno riscontrato il malfunzionamento del servizio on line. Quindi gli studenti sono costretti a pagare un biglietto, pur avendo l'abbonamento. Occorre garantire il servizio. Le famiglie non possono ricordarsi di comunicare online il cambio corsa nella speranza che il servizio funzioni». (*FC*)

Vittoria, 28 luglio 2018 La Sicilia 10/2/2019

Lo scioglimento del Consiglio comunale e l'affaire intorno a spazzatura e mercato

La «penetrabilità» della politica e dei palazzi rispetto a due dei più classici affari della mafia: rifiuti e mercati ortofrutticoli. Il tutto in un complesso groviglio di responsabilità - ancora non del tutto dimostrato - fra passato e presente, in cui fra buoni e i cattivi c'è sempre una zona grigia indistinta. C'è un po' di tutto dietro la (clamorosa, seppur prevedibile e per certi versi annunciata) decisione di sciogliere il Comune di Vittoria per mafia. Ieri pomeriggio il Consiglio dei ministri, su proposta del ministro dell'interno Matteo Salvini, ha deliberato lo scioglimento del Consiglio comunale (atto da cui discende la decadenza di sindaco e giunta), «in ragione delle riscontrate ingerenze da parte della criminalità organizzata».

La scelta del governo nazionale arriva dopo la relazione della Prefettura di Ragusa, che ha fatto propri gli esiti della commissione d'accesso inviata a Palazzo Iacono. A decidere delle sorti del Comune di Vittoria, secondo quanto trapela da fonti romane, è un insieme di fattori. I riflettori sono senz'altro accesi sullo scenario, per certi versi contorto, dell'indagine che - nel 2016, fra il primo turno e il ballottaggio delle elezioni amministrative - irruppe sulla scena politica. «Scambio elettorale politico-mafioso». Con avvisi di garanzia a raffica: all'ex sindaco Peppe Nicosia (poi arrestato in "Exit Poll" nel 2017 e scarcerato, con la caduta dell'aggravante mafiosa) e al fratello (poi eletto), allo storico sindaco Ciccio Aiello (poi archiviato) e il futuro sindaco Giovanni Moscato (accusa derubricata a corruzione).

MARIO BARRESI

da «La Sicilia» 28 luglio 2018

Sei mesi di attesa possono bastare Kamarina, il comitato va all'attacco

La Sicilia 10/2/2019

GIUSEPPE LA LOTA

Degrado c'era e degrado c'è. Sei mesi dopo la costituzione del Comitato spontaneo per Kamarina, nato per proteggere dall'incuria e dalla sporcizia la riviera, e a pochi mesi dalla prossima stagione estiva, non è successo nulla. E il Comitato torna all'attacco con un sit in che si è svolto ieri mattina sulla spiaggia di Kamarina, non distante dalla foce del fiume Ippari, proprio sul punto dove il 23 luglio 2016 un'auto travolse e uccise Giovanni Machiavello, il custode dei campetti di sportivi. Il Comitato aveva ricevuto promesse dal Comune circa la tutela e salvaguardia di un luogo riconosciuto Sic (Sito di interesse comunitario) nella fascia che va da Kamarina a Punta Braccetto.

Sulla spiaggia c'è tanta immondizia e ci sono i pali in lamiera che la ruggine prima o poi abatterà. Il Comitato, composto da Tina Busacca, presidente; Giuseppe Incardona, Gabriella Galazzo, Giovanni Ascone e Giuseppe Marchi, contatterà in questi giorni l'Uta (Ufficio di tutela ambientale) organismo regionale che ha comunque sede distaccata anche a Ragusa. L'Uta è l'ufficio preposto al rilascio delle concessioni ai privati



IL SIT IN DI PROTESTA TENUTOSI IERI MATTINA

che vogliono realizzare impianti su aree demaniali. Il Comitato segnalerà che non vengono rispettati gli obblighi previsti nelle concessioni, cioè il ripristino dello stato del luogo finita la stagione estiva. Questo è il primo aspetto della questione in vista delle nuove richieste di concessioni; il secondo è la salvaguardia di tutta la fascia che un poco alla volta sta per essere inghiottita dal mare, a rischio smottamento la strada all'altezza del cimitero. Sta di fatto che quell'eccessivo e prematuro entusiasmo da parte dei componenti del Comitato, manifestato all'indomani dell'incontro avuto

con la Commissione governativa, all'improvviso s'è raffreddato dopo avere constatato immobilismo e inerzia.

La preoccupazione del Comitato è che per la prossima estate Kamarina sarà come e peggio dell'estate scorsa. Il progetto presentato dal Comitato consisteva nella istituzione di rampe di legno di accesso alla spiaggia, pulizia, punti doccia pubblica, spostamento del "luogo-stadio estivo", oltre 10 campetti, dall'attuale allocazione verso l'altro lato della strada, lasciando la spiaggia alla sua naturale bellezza per la piena fruibilità dei giovani, delle famiglie, dei turisti. Il comitato spontaneo aveva anche chiesto la sostituzione immediata e del guard-rail, l'istituzione della pavimentazione e l'arredo urbano del primo tratto del lungomare kamarinense, la ricostituzione del marciapiede, delle panche di pietra, delle fioriere delle palme.

Sulla carta un progetto ambizioso, nei fatti quasi quasi impossibile da realizzare, anche perché la città di Vittoria vive attualmente in emergenza quotidiana e in condizioni economiche tali da non potere prendere impegni seri e concreti con nessuno. Vedremo cosa accadrà.

«Liberiamo il nostro mare dall'invasione della plastica»

L'APPELLO. Il Wwf programma l'assemblea dei soci per domenica 17 e pianifica nuovi interventi



UN MARE DI PLASTICA LUNGO LE COSTE E IN ACQUA

Nella trincea dell'ambientalismo, il Wwf Sicilia c'è e ci sarà. Domenica 17 febbraio a Vittoria si terrà l'assemblea dei soci del Wwf o.a. Sicilia Area Mediterranea. All'ordine del giorno, alla presenza del presidente regionale Giuseppe Mazzotta, vari e significativi temi: si va dalla lettura della relazione di attività e del rendiconto economico riguardante il Bilancio consuntivo, all'approvazione del programma e del preventivo economico per l'anno 2019 sino alla formalizzazione dell'adesione al programma 2019 Wwf Italia e a convenzioni, patrocini, partenariati, protocolli d'intesa sino al rinnovo delle cariche sociali ed eventuale ampliamento o riduzione del numero dei componenti del consiglio Direttivo.

Ambientalisti di passione e cuore che si preparano a combattere la battaglia delle battaglie: li-

berare natura e umanità dalla plastica. "Una crisi globale come quella della plastica ha bisogno di una risposta globale ma al momento non esiste alcun trattato internazionale che affronti questo problema al livello mondiale e transfrontaliero" spiega Mazzotta illustrando la petizione promossa a livello mondiale dal Wwf. "L'appello è rivolto ai cittadini del mondo perché chiedano ai capi di stato di stipulare un Global Deal giuridicamente vincolante fra Paesi delle Nazioni Unite per fermare la dispersione di plastica in natura entro il 2030. E' il primo passo di una campagna globale del Wwf e in Italia sono in programma nel 2019 numerosi appuntamenti di sensibilizzazione, tutti sotto il segno di una Natura #PlasticFree" prosegue il presidente regionale sottolineando che "senza provvedimenti, entro il 2050, nei mari del mondo ci sarà più plastica che

pesce e il Mediterraneo rappresenta un'area trappola con livelli record di inquinamento da microplastiche che minacciano la vita marina e la salute umana".

E per chi ancora nutre dei dubbi o fa orecchie da mercante ecco alcuni numeri dell'emergenza: 95%, è la percentuale di plastica contenuta nei rifiuti del Mar Mediterraneo che soffoca habitat e specie; 1,25 milioni di frammenti per km² è la concentrazione record di microplastiche nel Mediterraneo, quasi 4 volte superiori a quelle registrate nell'isola di plastica del Pacifico settentrionale; oltre il 90% dei danni provocati dai nostri rifiuti alla fauna selvatica è dovuto alla plastica; 134, sono le specie vittime di ingestione da plastica nel Mediterraneo (tra cui tutte le specie di tartaruga marina).

«Forniva la cocaina a Marco» Condannato

La Sicilia 10/2/2019

FRANCA ANTOCI

Tre anni di pena e una multa. Si è concluso con una condanna in primo grado, pubblico ministero Marco Rota, il processo a Umberto Favuzza, 40 anni, difeso dall'avvocato Rocco Di Dio, accusato di spaccio di cocaina e arrestato subito dopo la morte di uno dei suoi giovanissimi assuntori di droga: Marco Di Martino, 17 anni, suicida. E' il 20 agosto del 2014 quando Marco, stanco di essere perseguitato da Favuzza per un debito di 950 euro, decide di dargli un appuntamento e magari mettergli paura e convincerlo ad aspettare: vero è che quei soldi glieli deve in cambio della cocaina che lo spacciatore gli ha venduto, ma in questo momento non riesce proprio a trovarli. Marco, che in un giorno come quello poteva essere al mare con gli amici, prende una vecchia pistola malmessa trovata in casa e incontra Favuzza sul piazzale della chiesa di San Domenico Savio. Salito in auto con il ragazzo e vista la pistola, reagisce in malo modo. I due discutono, litigano e infine vengono alle mani. Favuzza ha la peggio e scappa, lasciando persino cadere il telefono cellulare poco distante dall'auto, dopo che parte un colpo. Il proiettile si conficca nel cruscotto dell'auto.

Marco ha sicuramente più paura di lui: teme le conseguenze del suo gesto nei confronti di Favuzza e si vergogna maledettamente verso i suoi genitori e la sua ragazza. Non trova vie d'uscita. In un attimo, gira l'arma verso di sé e si uccide sparandosi in bocca. Marco morirà l'11 settembre all'ospedale Cannizzaro di Catania dopo gli inutili tentativi di strapparli alla morte. Servono quattro mesi di indagini serrate del commissariato di Vittoria e della squadra Mobile di Ragusa, coordinate dal sostituto procuratore della repubblica di Ragusa Monica Monego, per capire quello che è accaduto e convincere i genitori di Marco che ad uccidere il loro ragazzo è stata prima la cocaina, poi la paura di essersi cacciato in un meccanismo più grande di lui. Umberto Favuzza, accusato di essere il fornitore di cocaina di Marco (e non solo) e che esercitava una forte pressione psicologica perché il giovane onorasse il debito, viene arrestato. A portare gli investigatori sulle sue tracce, è proprio quel telefono cellulare scivolato a terra e accanto al quale Marco cade sanguinante. Dieci grammi di cocaina sono tanti, venti giorni per pagare sono pochi. E 17 anni per morire sono un soffio.

«Abbiamo portato a Roma le criticità della nostra area»

Le delegazioni iblee di Cgil e Cisl alla manifestazione nazionale Sanzaro: «Ci vuole unità d'intenti». Scifo: «Basta fratture Nord-Sud»

VALENTINA MACI

LE RICHIESTE.

Una manifestazione che arriva quasi contemporaneamente alla presentazione da parte del Governo giallo-verde del reddito di cittadinanza la cui partenza è alle porte e a quota cento, iniziativa attesa da molti anni dopo l'entrata in vigore della legge Fornero. Eppure non è bastato a frenare i sindacati rispetto all'appuntamento romano, c'è già l'ipotesi, in caso di assenza di segnali dal Governo, di un nuovo appuntamento, il 26 aprile, per una manifestazione europea di tutti i sindacati per i lavoratori.

Anche l'Ust Cisl Ragusa Siracusa ed una nutrita delegazione della Cgil iblea ieri a Roma alla manifestazione nazionale per il lavoro. Per il segretario generale della Ust Cisl Ragusa Siracusa Paolo Sanzaro "il nodo infrastrutturale è l'aspetto più rilevante. Ma è necessario agire tutti assieme". Per il segretario generale della Cgil di Ragusa Peppe Scifo bisogna "evitare la frattura tra Nord e Sud". Entrambi i sindacati si sono uniti alla manifestazione nazionale promossa da Cgil, Cisl e Uil, per protestare e chiedere interventi specifici al Governo nazionale sul fronte della crescita e dell'occupazione.

Insieme al segretario dell'Ust Cisl Ragusa Siracusa, Paolo Sanzaro, una delegazione di circa 200 persone tra lavoratori, pensionati e dirigenti sindacali. "Per quanto riguarda l'area iblea - sottolinea il segretario Sanzaro - abbiamo idee chiare sul rilancio del porto di Pozzallo, dell'aeroporto di Comiso e della rete infrastrutturale le cui maglie dovrebbero diventare più spesse. Perché non è possibile, ma questo è quanto ci ripetiamo da vent'anni a questa parte, che questo territorio non possa contare neppure su un centimetro di autostrada. Ed è quindi chiaro che i lavoratori, le aziende che operano in tale ambito, devono com-



piere due-tre volte gli sforzi di quelle imprese che si trovano, invece, nel cuore del Paese o, come al Nord, nel cuore dell'Europa. La frattura tra Nord e Sud, purtroppo, è rimasta tale e quale quella di vent'anni fa. Oggi loro parlano dell'alta velocità, noi invece ci confrontiamo ancora con l'assenza della, chiamiamola così, velocità normale. La Rosolini-Modica, la Ragusa-

Catania sono essenziali perché farebbero parte di un quadro più complessivo che comprende porto e aeroporto, per non parlare dell'autoporto di Vittoria, anche quest'opera inspiegabilmente non completa. Così come del potenziamento delle ferrovie che si rivelerebbe utile per unire il territorio e agevolare turismo e attività economiche".

PROTESTA. La delegazione della Cgil ragusana alla manifestazione nazionale di ieri a cui ha partecipato anche una delegazione della Cisl.

Una folta delegazione della Cgil di Ragusa ha partecipato alla manifestazione nazionale di Roma aderendo con tutte le categorie, presenti i segretari generali e i dirigenti sindacali, alla mobilitazione indetta da Cgil, Cisl e Uil a sostegno della "piattaforma unitaria" con la quale le tre confederazioni avanzano le loro proposte e per chiedere, sottolinea la Cgil, "al Governo di aprire un confronto serio e di merito sulle scelte da prendere per il Paese. Creazione di lavoro di qualità, investimenti pubblici e privati a partire dalle infrastrutture, politiche fiscali giuste ed eque, rivalutazione delle pensioni, interventi per valorizzare gli assi strategici per la tenuta sociale del Paese, a partire dal welfare, dalla sanità, dall'istruzione, dalla Pubblica Amministrazione e dal rinnovo dei contratti pubblici, maggiori risorse per i giovani, le donne e il Mezzogiorno".

Sanzaro prosegue sostenendo che "al di là delle appartenenze, il problema è quello di riuscire a comprendere in che modo è possibile, tutti assieme, rilanciare queste rivendicazioni infrastrutturali rimaste in sospeso. Bisogna riunirsi, confrontarsi, fare delle scelte e, se il caso, fare sentire la voce del territorio nelle sedi competenti. Ma, lo ribadisco, è indispensabile che il suddetto percorso possa essere portato avanti tutti assieme. Ecco perché secondo noi è cruciale che il tavolo operativo promosso dal Libero consorzio comunale torni a riunirsi. Non possiamo sprecare tale occasione in un momento storico come questo in cui è essenziale fare sentire la nostra voce. Iniziative isolate non avrebbero senso. E i riconoscimenti arriveranno solo se ci sarà unità d'intenti".

GdS 10/2/2019

L'hairstylist Romano nel backstage del Festival

● La vittoriese Maria Romano ha partecipato al backstage di Sanremo 2019. Maria Romano è tra le hairstylist scelte per il «trucco e parrucco». «Sono presente al Festival, scelta al trucco e parrucco, nell'area più esclusiva dedicata ai cantanti in gara. Orgogliosi di far parte di questo gruppo». Maria Romano, in passato, ha collaborato ad altre importanti manifestazioni: il Festival del Cinema di Taormina e di recente la Biennale di Venezia. (*FC*)

BIKE. Molto partecipato l'appuntamento guidato da Valerio Stagno al centro vittoriese di via Bonetta



LA LONG RIDE GUIDATA DA VALERIO STAGNO

«La long ride training consigliabile anche per la mente»

Preparare i muscoli. E poi procedere con un'andatura a intensità moderata per qualche minuto. Che precede l'allenamento vero e proprio. In questo caso di doppia durata visto che stiamo parlando di una long ride, una sessione di spinning che, pure in tale occasione, così come era già accaduto in precedenza, è stata particolarmente apprezzata da tutti gli estimatori del genere. Al centro sportivo "Arte Danza & Fitness" di via Bonetta a Vittoria il carico di energia avviene anche attraverso questa disciplina sportiva che continua ad essere molto gettonata da tutti gli appassionati. E dopo il riscaldamento, via con

l'allenamento vero e proprio sulle bike basato su precisi obiettivi come il consumo di calorie, la formazione di una base fitness, l'aumento della forza, la resistenza. Generalmente, durante questa fase si portano le frequenze cardiache da un minimo del 75% a un massimo del 92% della capacità cardiaca massima.

“Un allenamento molto particolare – spiega Valerio Stagno, coach del centro sportivo, trainer di spinning, laureato in Filosofia e specializzato in Mindfulness e Neuroscienze sociali applicate– quello della long ride che, tra l'altro, si pone obiettivi specifici a livello mentale e fisico e

che gestiamo strutturando gli esercizi con la massima attenzione. Anche l'ultima long ride che abbiamo effettuato nella nostra struttura ha riscontrato un buon successo che ci lascia ben sperare per il prosieguo di questa attività che sta garantendo numerose soddisfazioni a chi la pratica per i risultati positivi che ne conseguono sotto vari punti di vista. E' un allenamento completo e ricco di stimoli che consigliamo sempre a tutti. E', tra l'altro, un consigliabile training per la mente per imparare ad ascoltare l'organismo e gestirlo in maniera ottimale”.

O.M.